

ALMALAUREA NEWS

UNIVERSITÀ

LAVORO

- @ Scrivi alla Redazione
- @ Invia questa pagina
- Go  le Search

SALA STAMPA

Comunicati stampa
Rassegna stampa

/Accresci le tue
competenze tecnologiche/

ALMALAUREA NEWS - LAVORO

L'architetto di se stesso

Categorie: [In primo piano](#) [Lavoro](#)

Una formazione interdisciplinare e una forza di volontà inesauribile che lo hanno portato lontano. La storia di Valerio Borganelli Spina

Alla sua passione per la musica di Steve Reich e il pensiero musicale di Stockhausen ha unito quella per la filosofia di Wittgenstein, ai suoi studi al Conservatorio, un master alla Columbia University nel no profit. E infine, al suo interesse per il mondo dell'enogastronomia, una passione per l'orticoltura. **Valerio Borganelli Spina, romano, classe 1977**, è uno di quelli che non molla. Nel suo vocabolario a dettare legge sono

soprattutto passione e intraprendenza. "Anche nei momenti peggiori- racconta- ho sempre cercato di trarre il meglio valorizzando gli aspetti positivi delle esperienze che facevo".

Dopo due stage a New York e un posto come responsabile della comunicazione e marketing istituzionale alla Zètema, l'azienda municipalizzata che gestisce la rete museale e alcuni eventi del Comune di Roma, Valerio si è infatti dovuto reinventare un futuro, facendo di quello che all'inizio era solo un divertimento, un corso da sommelier, una vera e propria professione. Oggi lavora per l'ufficio marketing e comunicazione di un centro commerciale di Caserta e collabora con diverse riviste nazionali e straniere. Se poi gli domandi dell'Italia, risponde secco: "Meglio andare via, almeno per un po' e guardarla da fuori, ti rendi conto di tutti i pregi e i difetti del nostro popolo".

La musica, la filosofia e il management delle organizzazioni no-profit sono la base della tua formazione. Cominciamo dalla musica

"Suono fin da quando ero bambino, ma non è stato facile portare avanti la mia passione. Diciamo che ero indirizzato verso strumenti almeno all'epoca dei miei studi inusuali: le percussioni classiche. Mi sono così iscritto al Conservatorio Alfredo Casella dell'Aquila mentre frequentavo il liceo e ho cominciato a organizzare eventi e concerti dedicati alla musica del compositore statunitense Steve Reich. Con la batteria invece era più semplice, mi piace ricordare la collaborazione con il gruppo Ardecore, con la band di surf strumentale Cosmonauti e con gli amici dei Montecristo. Una volta diplomato, mi sono iscritto alla Sapienza di Roma alla Facoltà di Filosofia laureandomi nel 2006 con una tesi su Wittgenstein, il linguaggio e la musica".

Poi, sei volato nella Grande Mela a studiare

"Per completare la mia formazione nel 2007 ho deciso di iscrivermi alla Columbia University, Teachers College di New York, al master biennale in Management delle organizzazioni non profit. Una sorta di Mba nel terzo settore. Mi sono appassionato così tanto alle tematiche sociali che ho iniziato a orientare i miei interessi professionali verso questo mondo. Durante gli studi ho svolto tre stage che si sono rivelati fondamentali per la mia formazione professionale: nel 2006 a Slow Food Usa, come assistente del direttore del progetto Terra Madre. Nel 2007 a Stone Barns, Center for Food and Agriculture come consulente e infine al World Music Institute come assistente alla programmazione e all'outreaching".

Quando sei rientrato in Italia hai trovato subito lavoro?

"Diciamo che sono stato molto fortunato: appena arrivato dall'America ho trovato un posto come assistente del presidente della Zètema Progetto Cultura di Roma, la municipalizzata che gestisce la rete museale comunale. Mi occupavo di comunicazione istituzionale, fundraising e di management degli eventi. In pratica, sono entrato dalla porta principale in un mercato complesso e difficile, soprattutto in Italia, come quello della comunicazione e della gestione della cultura. Purtroppo nel 2008 con il cambio del sindaco e la nomina di un nuovo presidente alla municipalizzata sono rimasto disoccupato".

Che cosa hai fatto?

"Mentre lavoravo seguivo per passione e divertimento un corso da sommelier. Paradossalmente è stata la mia ancora di salvezza. Nel 2009 sono stato assunto con un ruolo commerciale da un'azienda Toscana, Dalle Vigne. All'inizio ero scettico, ma si è rivelata un'ottima scuola, mi ha trasmesso una forma mentis che non avevo. Credo di aver tratto il meglio da questa esperienza imparando a gestire una trattativa commerciale e a muovermi all'interno di un mercato per me inusuale. Di questa esperienza ricorderò sicuramente i miei colleghi e tutto quello che mi hanno insegnato".

Nel frattempo hai portato avanti i tuoi interessi?

"Durante l'ultimo anno di lavoro, ho avuto modo e tempo di dedicarmi anche ad altre attività. Ho iniziato a lavorare come collaboratore con le guide enologiche di Slow Food, poi con la rivista per la quale sto realizzando il mio secondo reportage. Scrivo articoli in inglese per una rivista americana occupandomi sempre del legame tra cibo, tradizione e identità. Ho insegnato in due corsi, "Project management and strategic planning" e "Marketing territoriale e comunicazione" all'Istituto ISFIMA di Potenza e per la Fondazione CRUI. Ho collaborato brevemente con l'Auditorium del Parco della Musica di Roma alla realizzazione di un progetto che univa gastronomia e musica: per l'occasione ho ideato un orto didattico che ha incontrato l'interesse non solo del pubblico ma anche di Carlo Petrini, fondatore di Slow Food e del sindaco di Roma, Giovanni Alemanno. La cosa lo ha così entusiasmato che ha chiesto a me e ai miei compagni di Slow Food Roma di

coordinare un gruppo di lavoro per realizzare un orto anche in Campidoglio. L'idea è in cantiere, ma aspettiamo i finanziamenti”.

Al momento di cosa ti occupi?

“Sono stato assunto nell'ufficio comunicazione e marketing del Centro Commerciale Campania, a Marcianese, vicino a Caserta. L'intenzione del Centro è di realizzare sempre più progetti educativi, d'intrattenimento e culturali per coinvolgere adulti e bambini. E' una bella sfida, per me è un contesto nuovo e sconosciuto, ma abbiamo già diverse idee”.

A un laureato cosa consiglieresti?

“Gli direi di uscire di casa il prima possibile e andare all'estero, per conoscere le lingue, crescere professionalmente e conoscere altre culture. Magari poi si può tornare, ma con una consapevolezza totalmente diversa. Non è certo una frase originale, ma io la ripeto: viaggiare apre la mente”.

Cosa ne pensi di AlmaLaurea?

“Alma Laurea è un'ottima idea. Purtroppo è il mondo del lavoro in Italia ad avere i problemi che tutti conosciamo. Per quanto riguarda il mondo accademico e quello del lavoro, abbiamo molto da imparare dagli Stati Uniti e dal loro modo intelligente di trattare e “coccolare” i loro ex studenti.”

www.valeriborgianellispina.it

Redazione AlmaLaurea, 18 Ottobre 2010

Che ne pensi di questo articolo?
[Scrivi alla redazione](#)

- ▶ [AlmaLaurea News - in evidenza](#)
- ▶ [Le news della sezione Università](#)
- ▶ [Le news della sezione Lavoro](#)